

Abitare

Negozi Olivetti

Oggetti dai rifiuti elettronici Il riciclo dei Formafantasma



Il negozio Olivetti, a Venezia

Un dialogo con il luogo che la ospita — il Negozio Olivetti in piazza San Marco, a Venezia, progettato da Carlo Scarpa — e con la storia stessa del marchio simbolo di innovazione tecnologica e design: così, la mostra appena inaugurata e in corso fino al 28/9, «The Shape of Things to come» (dal titolo all'omonimo libro di fantascienza di H.G. Wells), dei designer Formafantasma, curata da Bartolomeo Pietromarchi e promossa dal FAI, affronta il tema dell'impatto ambientale del

settore tecnologico. Oggetti di design realizzati con rifiuti elettronici riciclati mostrano come sia possibile reinventarli dando loro una nuova vita e funzione. Un'indagine che i designer già avevano avviato con l'obiettivo di offrire l'idea di un futuro in cui riciclo, impatto ambientale e sociale, gestione delle risorse, soprattutto nella filiera dell'elettronica, non potranno più essere trascurati. In linea con la visione culturale e filosofica olivetiana. Per il visitatore, un invito a riflettere. (s.n.a.).

Nuova vita allo spazio dei grandi architetti

Palazzo Masieri a Venezia, una storia legata a Wright e Scarpa. Ora il rilancio come sede di mostre

Da sapere



● La palazzina Masieri, sul Canal Grande, opera mancata di Frank Lloyd Wright (in alto), poi affidata a Carlo Scarpa (foto sotto), è stata recentemente restaurata da Heritage Asset Management con Galleria Negropontes che ha qui oggi la sua sede veneziana

● Su tre piani del palazzo (in basso) è in corso fino al 22/11 la mostra Architectural



Landscapes, della Galleria Negropontes, con le sculture naturalistiche di Gianluca Pacchioni, quelle in vetro di Perrin & Perrin, le foto di Garo Minassian

di Silvia Nani

L'edificio sul Canal Grande si presenta ben più piccolo e dimesso rispetto al fastoso Palazzo Bulbi che lo affianca. Eppure quello che la tardo 800esca palazzina Masieri — questo il suo nome — rappresenta nella storia delle architetture veneziane si può senz'altro definire un unicum: un'opera mancata di Frank Lloyd Wright, e una incompiuta di Carlo Scarpa. Se oggi l'edificio è stato restituito al pubblico (nemmeno tutti i veneziani lo conoscono) il merito va a Sophie Negropontes, gallerista parigina, che ne ha finanziato il restauro salvandolo dall'oblio. Con il desiderio di farne un suo avamposto, per mostre in dialogo con l'architettura del luogo.

«Nel 2021 ero alla ricerca di uno spazio a Venezia dove aprire una seconda galleria, quando per caso l'ho visto», rievoca Sophie Negropontes. «Mi ha colpito subito la sua storia legata a Wright e a Scarpa perché sono due architetti che ammiro moltissimo. Così, malgrado fosse in cattive condizioni, me ne sono innamorata». Un incrocio del destino, sfociato in un restauro concluso poco più di un anno fa, a seguire il debutto durante la

Biennale d'Arte, e ora il lancio vero in occasione della Biennale d'Architettura: con ben 3 mostre, una per piano. Tutte ispirate dal luogo.

La storia, dipanata in mezzo secolo, ha tutti gli ingredienti di un romanzo. A raccontarla sono Roberta Bartolomeo e Giulio Mangano, architetti, che uniti a Negropontes nella startup Heritage Asset Management, diventano autori di questa restituzione al pubblico. «Nel 1951 Angelo Masieri, giovane architetto al-



lievo di Scarpa, conosce Frank Lloyd Wright, arrivato in laguna per ricevere una laurea honoris causa, e gli propone una commessa particolare: la sua residenza da novello sposo in una palazzina di edilizia minore sul Canal Grande, acquistata dal padre. L'anno dopo Masieri con la giovane moglie vola negli Stati Uniti per formalizzare l'incarico, ma muore in un incidente d'auto».

Padre e moglie di Masieri decidono allora di trasformare il palazzo in una fondazione: memoriale di Masieri e allo stesso tempo, una casa dello studente per la facoltà di architettura. «Nel 1955 Wright presenta un progetto di rifacimento, con un aumento della volumetria. Che la sovrintendenza bocciò». La fondazione nasce così senza una sede, ma la famiglia non si arrende. Altro incarico, questa volta a un architetto veneziano, e progetto ancora bocciato. Fino alla decisione di affidarlo a Carlo Scarpa: «Che prevede di



svuotare il palazzo rimodulando gli interni ma salvando l'esterno». Nel 1978 Scarpa però muore senza aver completato l'opera, terminata poi da due suoi collaboratori. Decenni in uso a società legate al mondo dell'architettura, con conseguente chiusura al pubblico e degrado per mancanza di fondi, e la palazzina Masieri diventa oggetto di un bando dello Iuav, che assegna a Heritage Asset Management: «Con un progetto che unisce al restauro conservativo la valorizzazione», precisano gli architetti assieme a Sophie Negropontes.

Chi verrà a visitare le mostre appena inaugurate potrà ammirare prima di tutto gli stilemi architettonici scarpiani: «La porta d'acqua, sua cifra progettuale. I materiali come il pastellone, la calce rasata, e il ferro nelle parti strutturali. E i bagni circolari, originali ma mai completati», elencano Bartolomeo e Mangano. E poi le mostre — unite dal ti-



Citazioni

Nella foto grande, uno scorcio dell'ambiente affacciato sull'acqua della palazzina Masieri, con i materiali e dettagli tipici di Carlo Scarpa, che ospita la sezione della mostra Architectural Landscapes con le opere di Gianluca Pacchioni. Accanto, Pacchioni e, sotto, la gallerista Sophie Negropontes. Qui a sinistra, due primi piani dei bagni curvi e della porta posteriore del palazzo

lo Architectural Landscapes — tratte da suggestioni del luogo: «Al piano terra le sculture di bronzo e cemento di Gianluca Pacchioni, che evocano un giardino immaginario. Si vedranno anche opere "innestate" nella struttura del palazzo. Sopra, invece sculture in vetro, rilettura di disegni

Sul Canal Grande

Una serie di occasioni mancate. Il recupero voluto dalla gallerista Sophie Negropontes

dell'architetto», racconta la gallerista. Sopra ancora, si susseguiranno più mostre: fotografie, gioielli... «Ma il mio orgoglio rimane aver restituito al pubblico gli unici interni in laguna progettati interamente da Carlo Scarpa». Vince Venezia, con buona pace di Frank Lloyd Wright.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto ti sta a cuore Venezia?



SCOPRI IL CONTRIBUTO DI ACCESSO CON RIVO.



Inquadra il QR code per sapere di più!
cda.ve.it

Ottieni la tariffa agevolata prenotando il tuo accesso almeno 4 giorni in anticipo.

Il contributo è dovuto dalle 8:30 alle 16:00, nelle seguenti date:

Aprile	18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30
Maggio	1, 2, 3, 4, 9, 10, 11, 16, 17, 18, 23, 24, 25, 30, 31
Giugno	1, 2, 6, 7, 8, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 27, 28, 29
Luglio	4, 5, 6, 11, 12, 13, 18, 19, 20, 25, 26, 27



MINISTERO DEL TURISMO



FSC FONDO SVILUPPO VENEZIA

PIANO SVILUPPO E COESIONE DEL MINISTERO DEL TURISMO
PROGETTO FINANZIATO CON RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE - DELL'UNIONE EUROPEA IN ITALIA 2021
Area Tematica 3 "Competitività imprese" - Settore di intervento 3 "Turismo e ospitalità" - PRG2021-2024 - Grandi Infrastrutture Italiane in Rete



VENEZIA UNICA



Rivo Venezia